

L'orto sinergico è il vero maestro

Blog Aiuola Alta: www.aiuolaalta.wordpress.com

Rafael Belincanta – Ottobre 2020

Il cambio stagione è un periodo particolare per gli ortolani sinergici; i mutamenti nel microcosmo dell'aiuola riflettono molto di ciò che accade nel nostro essere stesso.

La terra è ancora calda, ma il cielo inizia a raffreddarsi e fa scendere la pioggia per baciarla. Le brezze sulla pelle rabbrivida avvertono che l'autunno è alle porte; meglio coprirsi mentre si sta nell'orto, soprattutto la mattina e la sera.

I colori del raccolto iniziano a cambiare, le piante estive compiaciutamente hanno concluso il loro ciclo vegetativo e ci hanno donato oltre al cibo anche i semi per il prossimo anno. La pacciamatura tiene ancora tiepido il terreno per le semine autunno-invernali, mentre il nostro corpo inizia a chiedere nutrimenti diversi, più caldi e sostanziosi. La zucca, regina dell'autunno nell'orto, ci nutrirà finché il freddo non arriverà.

È appunto questa sinergia tra "creatori e creature" che innesca e mette in moto una serie di distinte realtà chiamate "Agricoltura Sinergica". Chi ha frequentato un corso ha ben presente le fondamenta di questo metodo di coltivazione naturale sistematizzato da Emilia Hazelip. Come Anna Fanton spesso dice nei corsi, in Agricoltura Sinergica $1+1=3$, cioè, le nostre azioni nell'orto non vanno mai prese soltanto per uno scopo, bensì devono almeno portare a due ulteriori reazioni. Quindi, si osserva per discernere e, alla fine, fare guidare le nostre azioni ispirati nei "consigli" del vero maestro: l'orto sinergico.

Possiamo imparare la tecnica e dominare la pratica, però senza la filosofia dietro a queste azioni, tutto il lavoro, sia fisico che mentale, diventa sterile. Senza la filosofia, la tecnica diventa meccanica, ripetitiva, senza animo. Invece, quando la filosofia conduce alla tecnica e alla pratica, l'esperienza diventa mutamento personale e, di conseguenza, collettivo.